

STUDIO DELLE POPOLAZIONI DI *SALMO (TRUTTA)*
MACROSTIGMA IN DUE AREE SIC DELLA SARDEGNA

A. SABATINI, R. CANNAS, A. MANUNZA, G. MATTA, F. PALMAS, A.A. PENDUGIU,
P. PESCI, P.F. SERRA, A. CAU

asabati@unica.it

Dip. di Biologia Animale ed Ecologia, UNICA, Via T. Fiorelli 1, 09126 Cagliari

Salmo (trutta) macrostigma è inserita nell'allegato II della direttiva Habitat 92/73/CEE tra le specie "di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione". Nel secolo scorso, in gran parte dei bacini isolani, sono state effettuate ripetute e incontrollate immissioni di specie alloctone determinando fenomeni di ibridazione e di inquinamento genetico che hanno causato la progressiva contrazione o addirittura la scomparsa delle popolazioni autoctone. In questo contesto il DBAE porta avanti un progetto di ricerca mirato alla identificazione dei corsi d'acqua in cui è possibile rinvenire popolazioni di *S. (trutta) macrostigma* non ibridate in modo da definire piani di conservazione e recupero. In questo lavoro vengono riportati i risultati ottenuti dalle indagini effettuate nel Rio Camboni area SIC ITB041105 (Foresta di Monte Arcosu) e nel Rio Ermolinus area SIC ITB0011103 (Monti del Gennargentu).

Per la caratterizzazione dei Salmonidi e la valutazione di fenomeni di ibridazioni un campione significativo di trote è stato sottoposto all'analisi del DNA mitocondriale e del gene nucleare LDH- C1*. I risultati ottenuti mettono in evidenza come la popolazione del Rio Ermolinus risulta fortemente compromessa con il 65 % di ibridi ed il 29 % di individui puro atlantici (*Salmo trutta fario*) mentre nel Rio Camboni non è stata rilevata la presenza di individui ibridi e quindi è da ritenersi costituita esclusivamente da individui puri.

Questo risultato ci ha consentito di definire un piano di conservazione e ripopolo attraverso la produzione di avannotti puri di trota macrostigma allevati in impianto a partire da riproduttori provenienti dal Rio Camboni. Nel caso specifico si prevede di isolare mediante barriera elettrica un tratto alto del rio Ermolinus posta a circa 2 Km dalla risorgiva in cui operare il vuoto biologico prima del ripopolo.

Questo ci consentirebbe di iniziare una nuova fase nella gestione dei fiumi sardi che porterebbe ad avere popolazioni non ibridate costituite da individui autoctoni.